



Gennaio 2009

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2009 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXX, n. 1

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

TESSITORI *di* pace *nella* quotidianità

In occasione della giornata per la pace il Papa ha indirizzato a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio rilevante, che chiama in causa i detentori del potere economico, sociale e politico, ma offre anche veri e propri orientamenti operativi alla portata di tutti per dare concretezza all'impegno cristiano di essere, nella quotidianità, tessitori di pace. C'è crisi economica; ma essa affonda le sue radici nella crisi morale. Occorre dunque affrontare la crisi morale affinché fiorisca una nuova economia.

Già il titolo del messaggio è impegnativo: Combattere la povertà per costruire la pace.

Ecco una prima esortazione del Papa: favorire e incentivare forme di solidarietà a sostegno delle situazioni di povertà di tanta gente. Non pensiamo solo

al terzo mondo, ma anche a persone e famiglie che faticano ad arrivare a fine mese pure da noi. Si sta pensando – a livello parrocchiale - a una specie di "madia del povero" (la madia è la cassa dove si custodivano i pochi viveri di prima necessità della famiglia); è una forma di sostegno con generi alimentari. Per tale iniziativa si seguano le indicazioni date sul foglio domenicale. Ci sono poi fenomeni, di solitudine, di povertà di relazione, di povertà morale e spirituale tipiche della società dei consumi e che esistono pure tra noi. Occorre intensificare l'attenzione per cogliere queste situazioni e dare una presenza discreta, saggia, amica, rispettosa, silenziosa ma efficace.

In certe nazioni – erroneamente, osserva il Papa – la povertà viene messa in relazione con lo sviluppo demografico; c'è troppa gente da sfamare – si dice - per questo c'è povertà. Così per ridurre la natalità si incentivano metodi moralmente inaccettabili, lesivi della libertà e della dignità dei coniugi o addirittura del diritto alla vita, affinché non manchi a nessuno il necessario per vivere. Da noi, invece, è il benessere sfrenato a impedire – anche con mezzi moralmente inaccettabili – la procreazione; perché il figlio è un peso, ...è un legame ... toglie la libertà ... non permette di divertirsi.... Oppure ci si limita a un figlio solo, posseduto e inibito come un giocattolo di lusso, e se ne fa uno smidollato, quasi incapace di intendere e di volere, irresponsabile della vita. Sono davvero preoccupanti i fatti di delinquenza che han-



Sommario

<i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i>	
Tessitori di pace nella quotidianità	1
<i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i>	
Gennaio - Febbraio 2009	3
<i>LA PAROLA DEL PAPA</i>	
Politica- Ragione e Fede	6
<i>LA CORALE PER IL NATALE</i>	
Cronaca del concerto natalizio 13° edizione	7
<i>TELGATE 90 IN CONCERTO</i>	
Evento del 8 dicembre 2008	9
<i>CRONACA CITTADINA</i>	
Premiazioni al merito scolastico e sportivo	10
<i>GIOVANI COPPIE</i>	
Difficoltà nell'educazione dei figli parte 2°	12
<i>QUI ORATORIO</i>	
La ristrutturazione del Bar	14
Pensieri in libertà	15
<i>L'INSEGNANTE ELEMENTARE</i>	
La nostra maestra	16
<i>DATI STATISTICI</i>	
Confronto tra Italia - Telgate	18
<i>IL PRESEPIO NEL MONDO</i>	
Dai ragazzi missionari	20
<i>RINGRAZIAMENTO</i>	22
<i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i>	
Novembre - Dicembre 2008	24

no come protagonisti ragazzi all'apparenza normali; è una normalità davvero anomala! Fenomeni di microcriminalità (o stupidità microcriminale) non mancano neppure a Telgate!

Si parla ancora nel documento di malattie che fanno tante vittime. Anche da noi c'è l'Aids; e poi c'è la *febbre del sabato sera*; poi c'è la droga, e c'è l'alcool (anche a Telgate), con le conseguenze personali, familiari e sociali di cui la cronaca è costretta ad occuparsi.

Occorre - esorta il Papa - dare più peso all'impegno educativo di famiglie e istituzioni; occorre educare a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona; ma chi se ne prende cura?

Bisogna poi - prosegue il Papa - considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini. Questo richiede l'attenzione e la cura delle madri e delle famiglie. Ne consegue, ad esempio, una diversa organizzazione del lavoro, un sostegno economico alle famiglie con figli. C'è poi l'impegno educativo, la salvaguardia dell'ambiente e soprattutto la difesa della famiglia e la stabilità delle relazioni al suo interno; punto, questo, che necessita di forte impegno anche da noi..

La lotta alla povertà - conclude il Papa - ha bisogno di uomini e donne che vivano in profondità la fraternità e siano capaci di accompagnare persone e famiglie in percorsi di autentico sviluppo umano. Ringraziamo il Signore (ma anche le persone) per le tante iniziative di gruppi e privati che rendono vivace di solidarietà e di carità la nostra comunità; è un mondo che va conosciuto, apprezzato, sostenuto e incrementato anche con l'apporto di giovani energie. Penso anche alle tante esigenze di un nuovo metodo pastorale che necessita di tante persone capaci di accompagnare persone e famiglie in percorsi di autentico sviluppo umano e cristiano.

Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi - esorta il Papa - ; invita ad allargare il cuore alle necessità dei poveri: - a queste necessità di casa nostra, possiamo dire -. Perché combattere la povertà è costruire la pace.

Un vero programma impegnativo, ma alla portata di tutti, purché ci sia buona volontà.

E' l'augurio più cordiale per il nuovo anno. La grazia del Signore di accompagni.

Il vostro Arciprete
don Tarcisio

Calendario Liturgico Pastorale

gennaio-febbraio 2009

GENNAIO

18 - DOMENICA: II DEL TEMPO ORDINARIO

In parrocchia si celebra la GIORNATA DEL SEMINARIO

Inizia oggi la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Scopo della settimana è pregare affinché non venga meno la volontà di lavorare senza risparmio di energie alla ricostruzione della piena unità visibile tra i discepoli di Gesù. In questi ultimi decenni sono profondamente cambiati i rapporti tra le varie Chiese cristiane e, in genere, non mancano manifestazioni di buoni sentimenti, accanto al persistere di episodi incresciosi di divisione (come la rissa tra cristiani nella chiesa che custodisce il sepolcro di Gesù). Occorrono però gesti concreti che smuovano le coscienze, sollecitando ciascuno a quella comunione interiore che è il presupposto di ogni progresso sulla via dell'ecumenismo. Il dialogo teologico e il confronto su questioni che da secoli tengono divisi non è di nostra competenza; devono essere invece nostro impegno la preghiera e la conversione del cuore per dare alla vita un'impronta più conforme al vangelo di Gesù. Questo è il vero cammino verso l'unità che tutti siamo chiamati a percorrere quotidianamente.

21 - mercoledì: memoria di S. Agnese, vergine e martire

Agnese, romana, non ancora tredicenne fu posta in alternativa tra Gesù e i potenti

che si erano invaghiti di lei; scelse senza esitazione Gesù, al quale si unì per sempre con il martirio.

S. Agnese era particolarmente venerata dalla gioventù femminile, che vedeva in lei un esempio straordinario di dignità, di libertà, di fede, di coerenza, componenti tuttora indispensabili per una femminilità degna di rispetto.



24 - sabato: memoria di S. Francesco di Sales. Vescovo

Francesco di Sales (1567-1622), vescovo di Ginevra, è tra i grandi maestri di spiritualità. Nelle sue opere propone una santità accessibile a tutte le condizioni sociali; santità fondata sull'amore di Dio, compendio di ogni perfezione in ogni situazione di vita. Con la sua saggezza e delicatezza pastorale seppe attrarre all'unità della Chiesa, servendosi anche di fogli stampati ampiamente diffusi, molti calvinisti. Per questo è venerato come patrono dei giornalisti.



25 - DOMENICA: III DEL TEMPO ORDINARIO

Le Chiesa fa memoria oggi della conversione dell'apostolo Paolo. Folgorato dalla grazia del Signore mentre stava andando a perseguitare i discepoli di Gesù, ne diventa apostolo appassionato, quasi travolgente, per l'ampiezza e l'intensità del suo apostolato che lo spinse a predicare il Vangelo e a formare comunità cristiane in tutto il bacino del Mediterraneo orientale, fino a

raggiungere con Roma il cuore stesso dell'impero romano. "In me la grazia di Dio non è stata vana" - scrive parlando di sé; è un invito anche per noi a non rendere vane le tante grazie con le quali il Signore ci accompagna.

Oggi in parrocchia si festeggiano le famiglie che celebrano 5, 10, 15 e 20 anni di matrimonio; si veda in altra parte del bollettino l'apposita nota.

27 - martedì: memoria di S. Angela Merici

Angela Merici (Desenzano del Garda nel 1470 - 1540), fu modello di carità sapiente e coraggiosa; ideò un metodo pedagogico animato da sollecitudine materna, che praticò nell'assistenza morale e materiale delle fanciulle povere e orfane; attività continuata dalle Orsoline, l'Istituto religioso da lei fondato con il quale anticipa di secoli le forme di consacrazione religiosa che trovano espressione negli istituti secolari.



28 - mercoledì: memoria di S. Tommaso d'Acquino, sacerdote e dottore della Chiesa

Tommaso (1225 - 1296), religioso domenicano formatosi nelle grandi scuole del tempo, fu insegnante di teologia a Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, imprimendo al suo insegnamento un orientamento originale. Di lui restano molti scritti di carattere filosofico e teologico che esercitarono per secoli un influsso determinante sull'indirizzo della filosofia e della teologia. E' venerato come patrono dai teologi.



31 - sabato: memoria di S. Giovanni Bosco, sacerdote

Figlio di braccianti, orfano di padre in tenera età, S. Giovanni Bosco (1815 - 1888) spese la sua vita tra la gioventù di Torino, capitale del regno sabauda e poi dell'Italia. Si vivevano in quei decenni, accanto ai



vantaggi (pochi per la povera gente) tutte le contraddizioni delle trasformazioni sociali e industriali. Uomini, donne e persino bambini impiegati in un lavoro frenetico con tanti doveri e nessun diritto; questo è il suo campo di apostolato per ridare, specialmente ai ragazzi e ai giovani, libertà, dignità e giustizia e i mezzi necessari per poterle mantenere. Con la sua preghiera e con la sua attività instancabile ha costruito, con altri santi torinesi del suo tempo, la dottrina sociale della Chiesa. Ha sentito urgente l'appello dei giovani e vi ha risposto con i fatti.

S. Giovanni Bosco continui a suscitare anche nella nostra comunità la capacità di interpretare con intelligenza e amore l'appello dei giovani di oggi per dare loro le risposte adeguate senza tradirli nelle loro attese più autentiche e senza tradire il Vangelo.

A S. Giovanni Bosco raccomandiamo il nostro oratorio, in tutte le sue componenti, affinché possa esercitare sulla nostra gioventù quell'influsso benefico che egli ha esercitato sulla gioventù del suo tempo.

FEBBRAIO

1 - DOMENICA: IV DEL TEMPO ORDINARIO

Oggi in tutta Italia si celebra la GIORNATA PER LA VITA

2 - lunedì: festa della presentazione di Gesù al tempio

Anche Gesù, come ogni primogenito ebreo, viene presentato al tempio per essere offerto al Signore, affermando così il primato di Dio sulla vita umana. Nella Messa anche noi, come Maria, siamo chiamati a offrire al Signore i frutti della nostra vita e del nostro Sì alla volontà di Dio.

Oggi, con la benedizione delle candele e con la breve processione alla Messa delle ore 7,45, proclamiamo come l'anziano Simeone - che Gesù è la luce che illumina e rende bella la vita di ogni persona.

3 - martedì: memoria di S. Biagio, vescovo e martire

S. Biagio, vescovo di Sebaste, subì il martirio attorno al 320. È invocato contro il male di gola. La sua intercessione presso Dio ci aiuti anche ad apprezzare il dono della parola e a servircene per lodare il Signore nella preghiera, nel bel canto e mettendo sempre la parola a servizio della verità e della carità.



NB Si celebra la S. Messa con la benedizione della gola alle ore 7,45, alle ore 15 (per gli adulti), alle ore 16,15 (per i bambini della scuola materna, per ragazzi delle classi elementari e medie e per i genitori che li accompagnano) e alle ore 20,30.

6 - venerdì: memoria del beato Francesco Spinelli, sacerdote

Nato a Milano nel 1854, nel 1875 fu ordinato sacerdote a Bergamo, dove fondò nel 1882 le Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Gravi prove vissute con fede eroica e indiscussa obbedienza lo costrinsero a lasciare Bergamo. Accolto a Rivolta d'Adda dalle sue Suore con l'approvazione del Vescovo di Cremona mons. Geremia Bonomelli, poté continuare l'opera iniziata. Il suo carisma può essere sintetizzato così:

amore per l'Eucaristia e servizio ai poveri, nei quali vede Cristo. Morì il 6 febbraio 1913 e fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 21 giugno 1992 durante la sua visita al santuario di Caravaggio.

8 - DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

11 - mercoledì: memoria delle apparizioni di Maria Santissima a Lourdes

L'11 febbraio 1858 segna l'inizio delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes. Da allora la grotta delle apparizioni è diventata meta di numerosi pellegrinaggi e di intense esperienze di preghiera. Vi convergono sofferenti e devoti da ogni parte del mondo e lì, in umile atteggiamento di offerta, trovano speranza e consolazione.

Oggi si celebra la GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

14 - festa dei santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa

Cirillo e Metodio sono i grandi evangelizzatori dei popoli slavi nel nono secolo; ci aiutino a testimoniare la vera fede operosa nella carità che si manifesta nella comprensione, nel dialogo rispettoso, nell'accoglienza delle diversità, nel rispetto della giustizia; una fede che genera cultura cristiana e dà alla convivenza umana l'impronta inconfondibile del Vangelo. La giornata di oggi è molto più nota come **festa di S. Valentino**, patrono degli innamorati. Anche la stupenda realtà dell'amore rischia di essere banalizzata e di diventare uno dei tanti beni di consumo, e a soffrirne è specialmente la famiglia, privata di fondamento e di stabilità. La ricorrenza di oggi aiuti a recuperare l'amore e gli amanti alla loro dignità più autentica, che li rende segno e riflesso vivente di Dio, perché Dio è Amore.



15 - DOMENICA: VI DEL TEMPO ORDINARIO

POLITICA, RAGIONE *e Fede*



Si offrono alla riflessione di tutti, specialmente di chi sta pensando a un impegno più diretto nella “cosa pubblica”, alcuni spunti tolti dalla “Spe salvi” di Papa Benedetto XVI.

Il giusto ordine della società e dello Stato è compito centrale della politica. Uno Stato che non fosse retto secondo giustizia, si ridurrebbe a una banda di ladri - afferma S. Agostino. La giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica. La politica è più che una semplice tecnica per la definizione dei pubblici ordinamenti: la sua origine e il suo scopo si trovano appunto nella giustizia, e questa è di natura etica. Così lo Stato si trova di fatto inevitabilmente di fronte all'interrogativo: come realizzare la giustizia qui ed ora? Ma questa domanda presuppone l'altra più radicale: cos'è la giustizia? Questa è una domanda che riguarda la ragione pratica; ma per poter operare rettamente, la ragione deve sempre di nuovo essere purificata, perché il suo accecamento etico, derivante dal prevalere dell'interesse e del potere che l'abbagliano, è un pericolo mai totalmente eliminabile.

In questo punto politica e fede si toccano. Senz'altro, la fede ha la sua specifica natura di incontro con il Dio vivente - un incontro che ci apre a nuovi orizzonti molto al di là dell'ambito proprio della ragione. Ma al contempo essa è una forza purificatrice per la ragione stessa. Partendo dalla prospettiva di Dio, la libera dai suoi accecamenti e perciò l'aiuta ad essere meglio se stessa. La fede permette alla ragione di svolgere in modo migliore il suo compito e di vedere meglio ciò che le è proprio. E' qui che si colloca la dottrina sociale della Chiesa: essa non vuole conferire alla Chiesa un potere sullo Stato. Neppure vuole imporre a coloro che non condividono la fede prospettive e modi di comportamento che appartengono a questa. Vuole semplicemente contribuire alla purificazione della ragione e recare il proprio aiuto per far sì che ciò che è giusto possa, qui e ora, essere riconosciuto e poi realizzato.

La Chiesa vuol servire la formazione della coscienza nella politica e contribuire affinché cresca la percezione delle vere esigenze della giustizia e, insieme, la disponibilità ad agire in base ad esse, anche quando ciò contrastasse con situazioni di interesse personale. La costruzione di un giusto ordinamento sociale e politico... non può essere compito immediato della Chiesa, ... ma la Chiesa ha il dovere di offrire attraverso la purificazione della ragione e attraverso la formazione etica il suo contributo specifico, affinché le esigenze della giustizia diventino comprensibili e politicamente realizzabili.... La società giusta non può essere opera della Chiesa, ma deve essere realizzata dalla politica. Tuttavia l'adoperarsi per la giustizia lavorando per l'apertura dell'intelligenza e della volontà alle esigenze del bene la interessa profondamente. Il compito immediato di operare per un giusto ordine nella società è invece proprio dei fedeli laici. Come cittadini dello Stato essi sono chiamati a partecipare in prima persona alla vita pubblica. Non possono pertanto abdicare “alla molteplice e svariata azione economica, sociale, legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune”. Missione dei fedeli laici è pertanto di configurare rettamente la vita sociale, rispettandone la legittima autonomia e cooperando con gli altri cittadini secondo le rispettive competenze e sotto la propria responsabilità. Anche se le espressioni specifiche della carità ecclesiale non possono mai confondersi con l'attività dello Stato, resta tuttavia vero che la carità deve animare l'intera esistenza dei fedeli laici e quindi anche la loro attività politica, vissuta come “carità sociale”.

(dai paragrafi 28 e 29 della “Spe salvi” di Benedetto XVI)

Corale Parrocchiale in Concerto

“Cantiamo il Natale con *Spiritual*” fra tradizione e spiritual

Sabato 20 dicembre si è tenuto il tradizionale concerto della **Corale** che, per il tredicesimo anno consecutivo, si è svolto nella **Chiesa Parrocchiale** alla presenza di un numeroso e caloroso pubblico.

NATALE È TALE PERCHÉ È ...NATALE

Da duemila anni la stessa fede, le stesse motivazioni, la stessa atmosfera. Anche per il materialismo di oggi... Natale è sempre Natale! Una grande tradizione, quindi. Ma

nella grande Tradizione c'è comunque posto per qualche “novità” rispetto al repertorio corale degli anni scorsi, c'è posto per nuove emozioni...

Quest'anno per la prima volta la Corale ha proposto uno *spiritual to swing italiano*, ossia la trasposizione italiana del famoso Gospel americano. Prendendo spunto da una frase del Vangelo, lo spiritual ne allarga il contesto, trasmettendo per intero il messaggio biblico. Accanto alla musica, troviamo le gestua-

lità tipiche del gospel che servono ad evidenziare e rendere più assimilabile il messaggio del testo.

Un canto che è un invito festoso a manifestare al mondo la gioia per la nascita di Gesù. Per ricordarci che essere Cristiani è anche trasmettere con la nostra vita la forza dell'immenso dono di Gesù che Dio ci ha fatto.

Un invito che rimanda a quello fatto duemila anni e orsono dall'angelo alle donne accorse al sepolcro: “*E ora andate e dite ai suoi discepoli*





che Egli è risorto dai morti e vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, ve l'ho detto"

Ogni canto proposto è stato introdotto da una breve riflessione, preparata e presentata dalla bravissima e "profonda" Silvia, che ci ha guidati alla scoperta di quel magico caleidoscopio che è la nascita di Gesù.

Sapientemente diretta da

Giancarlo Bertoli nel suo doppio ruolo di direttore e di organista, la Corale era composta da 33 elementi di cui 9 soprani, tra cui due voci soliste Daniela Poma e Ornella Redolfi, 8 contralti, 8 tenori e 8 bassi. Per l'occasione era accompagnata all'organo da **Roberto Vezzoli**. Abbiamo ascoltato 12 canti, intervallati da un breve **intermezzo musicale**.

Alla fine applausi e ringraziamenti per tutti nella speranza di aver trasmesso qualche vibrazione positiva alle persone che hanno assistito al concerto e con gli auguri "in musica" di Buon Natale e di un sereno 2009.

Elisabetta Consonni

P.S. Lo scorso anno la Corale era composta da 42 elementi..... In un anno siamo scesi a 33 elementi....!!! E iniziamo ad invecchiare...!!! Sono necessari rinforzi per assicurare un futuro...!!! **La Corale è "un'istituzione"** (nata nei primi anni del novecento) e come tale non può "morire".....!

Lanciamo un appello agli amanti del canto e soprattutto a coloro che, in tempi passati, hanno fatto parte della corale e che per vari motivi (matrimonio, nascita di figli, lavoro ...) hanno dovuto abbandonare: **Vi aspettiamo!!!**

PublicitàOttimismo

*È meglio chiedere due volte,
che perdere la strada una volta!*



TELGATE 90
e u e n t i

presenta il
Concerto di Natale
diciassettimana edizione

Lunedì 8 dicembre 2008 alle ore 15,45.

Così titolava la locandina, appesa un po' dovunque, nei bar e nei negozi del nostro paese: un bell'assaggio dei numerosi appuntamenti dicembrini che scandiscono il nostro calendario senza i quali, il Natale ci sembrerebbe meno partecipato e ancor meno vissuto.

La performance viene come il solito "Imbandita" nei locali del centro sportivo comunale, unica struttura capiente adatta a contenere la numerosa folla di spettatori che ci si aspetta di vedere.

Quest'anno una bella novità! L'apertura del programma è stata riservata al "vivaio" di Telgate 90.

I giovanissimi interpreti, accompagnati dalla Symphonic Band, hanno eseguito con l'entusiasmo della loro tenera età, la Marcia dei Bambini, una composizione di Claudio Palli per musicisti in erba. Vivissimi applausi per la scelta del debutto non potevano mancare alla fine del brano, che ha colto di sorpresa persino il nuovo direttore della Banda Alfredo Conti, entrato nella compagine musicale telgatese dal settembre 2008.

Il tema del concerto si è sviluppato in seguito con l'esecuzione di brani assai complessi, tuttavia, le passate esperienze hanno fatto sì che l'ensemble affrontasse con sicurezza e disin-



L'esecuzione della Marcia dei Bimbi con i piccoli musicanti all'opera.

voltura le pagine più conosciute dei repertori classici senza per questo trascurare le sonorità e le espressività di quelli più moderni e contemporanei.

Come ampiamente illustrato dal presentatore ufficiale della banda Fabrizio Rivellini, ogni brano viene affinato nelle varie sezioni strumentali dai rispettivi maestri ed eseguito in modo completo al momento della prova ufficiale col direttore sul podio.

Il risultato finale si può tangibil-

mente apprezzare durante il concerto, con il pubblico presente, che impara a valutare e a discernere la cifra del progresso artistico di anno in anno acquisito.

Telgate 90 dunque c'è!

È una realtà di forte spessore!

È notevolmente giovane! È ben diretta!

Avrà un sicuro avvenire!

Uno spettatore

Una panoramica della Banda "Telgate 90" in azione durante il concerto.



Cronaca cittadina

Nell'intervallo del concerto natalizio della nostra Banda musicale Telgate 90 ha trovato spazio, come avviene puntualmente da alcuni anni, la cerimonia di premiazione che l'Amministrazione comunale di Telgate riserva puntualmente ai ragazzi e giovani che hanno conseguito la Borsa di Studio per meriti scolastici. Uno degli appuntamenti più importanti della nostra comunità seguito con dedizione e calore, per la presenza delle famiglie e delle autorità civili e parrocchiali e di tutti coloro che non dimenticano gli impegni e la costanza richiesta per simili traguardi.

La lunga serie dei nostri meritevoli studenti è stata, quindi, premiata dal Commissario Straordinario per il comune di Telgate dott. Sergio Pomponio, che ha invitato singolarmente ciascuno dei festeggiati consegnandogli l'attestato e l'assegno del premio.

Ben ha fatto, il Commissario, a porre l'accento come tali premi siano andati a coronare tutte le classi, dalle elementari all'università, poiché sembra che la fatica degli studi sia prerogativa loro.

Gli immancabili applausi sono scrosciati numerosi durante tutto il cerimoniale di consegna e non poteva quindi mancare la foto di gruppo che ritrae tutti i premiati insieme al Dott. Pomponio.

A seguire una deliziosa sorpresa che ha colto tutti con stupore!



Sulla fresca e rimarchevole cerimonia avvenuta al Quirinale dove, i vincitori delle medaglie alle Olimpiadi di Pechino, a nome della nazione sono stati ringraziati dal Presidente della Re-



La speciale medaglia consegnata agli atleti ed allenatori.

di Telgate è andato, orgoglioso e fiero del suo trofeo, a ricevere la propria meritata ricompensa di fronte ad un pubblico attento e visibilmente commosso.

Alle congratulazioni comuni si aggiungono quelle della redazione del Notiziario Par-



Il Sig. Rossi Angelo consegna al Commissario Straordinario dott. Pomponio il gagliardetto del sodalizio e la foto ricordo della squadra telgatese vincitrice del campionato 2008

pubblica. Il Commissario Straordinario di Telgate ha voluto riconoscere ai nostri atleti C.S.I Under 14, una testimonianza di stima e di benevolenza per il traguardo raggiunto lo scorso giugno a Lignano Sabbiadoro. Essi, come ampiamente ripreso dalle cronache sportive, hanno conquistato lo scudetto nazionale della categoria d'appartenenza.

Questo "Incredibile Oratorio!" composto di una ventina di ragazzi accogliendo con favore e simpatia la medaglia celebrativa appositamente coniata dal Comune



La foto di gruppo della squadra vincitrice del campionato nazionale.



La Targa celebrativa ricevuta dal Comune di Telgate

rocchiale, e anche un doveroso ringraziamento al dott. Sergio Pomponio per la sensibilità pubblicamente dimostrata nel cogliere ed apprezzare tutto quanto di meglio il nostro paese sa esprimere.

Riportiamo una riflessione sulle «Difficoltà nell'educazione dei figli»

Seguito dal numero di dicembre 2008

3° - DIFFICOLTA' "TECNICA"

Esiste una difficoltà che noi abbiamo chiamato "tecnica" nell'educazione dei figli. Noi genitori non sappiamo come affrontare le situazioni che si presentano nelle normali fasi di crescita dei nostri figli; non lo sappiamo perché genitori non si nasce, ma si impara ad esserlo. Quindi spesso di fronte ad un problema comportamentale andiamo

in crisi chiedendoci "perché, cosa c'è che non va?" e via dicendo. L'unica risposta a questo tipo di difficoltà è l'apertura. Esempio pratico: mio figlio sta male, ESCO DI CASA e lo porto dal medico o in ospedale dove chi di dovere lo potrà curare.

Ma se mio figlio parla in modo scorretto, fa ancora la pipì a letto, picchia gli altri bambini, a scuola non si applica, non vuole mai andare a letto, ... e chissà quante ancora...

Noi cosa facciamo? Andiamo nel panico, stiamo male, adottiamo magari dei metodi repressivi nei confronti dei figli, e tendiamo ad isolarci perché non siamo in grado di far fronte alla situazione per la quale proviamo addirittura vergogna.

Il comportamento dei figli ci parla, ci dice qualche cosa che noi genitori abbiamo il dovere di capire, senza minimizzare o al contrario enfatizzare. E siccome crediamo che non sempre il buon senso basta, allora APRIAMOCI

all'esterno, chiediamo, informiamoci, confrontiamoci... Senza stancarci. Lasciamo entrare un po' di luce nella nostra "Casa". La società moderna ci porta a chiuderci in noi stessi, nelle nostre case, nei nostri piccoli spazi, non ci permette di confrontarci, di crescere, non solo, crea all'interno delle nostre famiglie molta diffidenza, verso l'esterno, poca fiducia nel prossimo. In questo clima, educare i nostri figli diventa molto difficile. Quindi ricordiamoci: I "PROBLEMI" DEI NOSTRI FIGLI SONO ANCHE QUELLI DEGLI ALTRI, BASTA USCIRE DI CASA!

4° - DIFFICOLTA' "PRATICA"

Questa difficoltà è legata all'impegno costante che i figli richiedono e all'organizzazione familiare che ne consegue. Consideriamo quindi difficile riuscire ad essere disponibili nei confronti dei figli, dal risveglio del mattino fino al sonno della sera. Noi genitori siamo spesso stanchi mentre i figli sembrano non esserlo mai. Vogliono fare, andare, giocare... oppure si cimentano con capricci, pianti, litigi... a volte vorresti "spegnerli", ma il pulsante non si trova mai... Accudire figli comporta molto impegno fisico, ma soprattutto psicologico. Per que-



sto sarebbe bene che i genitori organizzassero e dividessero, per quanto possibile, i compiti per seguire i propri figli. Come per qualsiasi lavoro, la stanchezza comporta un calo di resa. Così quando un genitore si sente esausto, perché ha accudito i figli tutto il giorno o perché ha lavorato fuori casa, trova difficoltà nel far rispettare ai figli certe regole "educative" o porre loro i giusti limiti "educativi". Quando si hanno molti impegni... I figli, il lavoro, la casa... Dire "Spegni la Tv", "Stai seduto a tavola", "Andiamo a dormire", "Non fare i dispetti a tua sorella"... E via dicendo, diventa davvero molto PESANTE. Come mamma credo sia indispensabile doversi prendere degli spazi di tempo lontano dai figli per poter rigenerare le proprie energie e per dare la giusta dimensione alle situazioni familiari che a volte tendiamo ad ingigantire. I bambini sono per loro natura egocentrici e pretenziosi ma al tempo stesso piccoli ed indifesi. Le attenzioni che richiedono sono molteplici, per questo noi genitori dobbiamo essere in grado di gestirli DANDOCI UNA MANO L'UN L'ALTRO e ... quando la mamma perde la pazienza, il papà mantenga la calma... E quando il papà è troppo stanco. La mamma metta a letto i propri figli... Ci si aiuta per amore della coppia e dei figli. In un piccolo libro-manuale intitolato "Come avere figli e sopravvivere" abbiamo trovato questo slogan "usate il

C.A.P. Arriverete prima" Che cosa è il C.A.P.? E' la sigla di Comprensione - Amore - Pazienza. Quando ci capita di averne abbastanza di certi comportamenti dei nostri figli e siamo ad un passo dall'esplosione, allora ci diciamo "usiamo il C.A.P." non sempre funziona ma ci possiamo provare. Ciò che ci "frega" non è tanto l'amore che pensiamo sempre di dare ai nostri figli, quanto la comprensione e soprattutto la pazienza, che sono per noi sfide continue. Quindi ricordiamoci: usiamo il C.A.P. ma diamoci sempre una mano l'un l'altro.

Tutto quanto sopra descritto è frutto della nostra esperienza personale di coppia e di genitori ed è quindi assolutamente opinabile, discutibile e soprattutto non condivisibile.

Un'ultima "piccola" annotazione. Nella nostra vita la fede in Cristo è fondamentale. Non possiamo e non vogliamo sostenere che per essere "buoni" genitori si debba essere persone di fede. Conosciamo "bravi" genitori non credenti. Ma vogliamo lasciarvi due pensieri tratti da un libro che fanno molto riflettere per quanto concerne l'educazione dei nostri figli.

- "Penso che uno che non crede in Dio non ha diritto di dire al suo bambino: Dio non esiste. Un mondo in cui Dio non c'è, e in cui la morte è un punto in un cimitero, dove si scende a morire per sempre, è

esattamente il contrario di tutto quello che un bambino ama e vuole"

- "Gli psicologi dicono - Dimmi con chi ti identifichi e ti dirò come andrai a finire - Verissimo!". Per questo con molta convinzione, proponiamo Cristo come modello di identificazione. Più di tutti, Cristo sviluppa l'uomo. Ha ragione lo scrittore Muriac - Cristo è stato il più grande creatore di personalità che sia mai esistito.

Ed ora, buon lavoro a tutte le coppie e a tutti i genitori!

Erica e Vincenzo - relatori

Calendario dei prossimi incontri per le giovani coppie

Domenica 15 febbraio 2009
a Stezzano

Domenica 08 marzo 2009
a Telgate

Domenica 19 aprile 2009
a Stezzano

Domenica 10 maggio 2009
a Telgate

Gli incontri di Telgate si tengono alla Scuola Materna dalle ore 15.00 alle ore 18.00 circa, compresa la S. Messa.

Gli incontri a Stezzano si tengono presso il Santuario dalle ore 09.00 alle ore 16.00 circa.

Per ulteriori informazioni telefonare a Cantoni Roberto 035 7316606

Un restyling appropriato per un locale adatto a giovani e non



Come sia possibile ricavare in uno stabile antico e prestigioso del 1700 un locale adatto a giovani è quanto mai problematico anche per un architetto di grido. Sembra invece che gli interventi eseguiti nei locali dell'oratorio abbiano sortito un risultato assai notevole che restituisce alla piena agibilità della gioventù uno spazio comodo e gradevole. Gli interventi sono stati messi in opera rispettando tutte le normative vigenti per un pubblico locale, e, grazie alla serietà e alla responsabile perizia della ditta EDIL-Cea che ha eseguito i lavori, gli ambienti alquanto degradati, hanno ripreso a vivere la loro funzione riacquistando per certi versi una razionalità che va a complemento dell'attività pastorale dell'Oratorio.

Nell'intervento si è tenuto particolarmente in conto le preziose decorazioni che, deteriorate dall'umidità e dalla vetustà, richiedevano da sole un recupero d'ampia portata. I due interventi sono andati avanti in sequenza grazie alla disponibilità della dott.ssa Longaretti Chiara che si è adoperata lungo la scorsa estate ai restauri di tutte le opere pittoriche ancora visibili e recuperabili.

Ora che i lavori sono stati portati a compimento, siamo sicuri che, meglio delle parole, sia più utile una visione personale di ciascuno per verificare come il risultato appaghi pienamente.

È l'occasione per vedere inoltre i luoghi e gli ambienti ove i nostri ragazzi dovrebbero trascorrere una parte del loro tempo libero in piena e sicurezza e tranquillità, in compagnia dei genitori e dei collaboratori dell'oratorio che si adoperano alla conduzione del bar e dei locali. Un particolare ringraziamento si desidera esprimere a gruppi e privati che hanno contribuito alle spese per la ristrutturazione; se ne dirà più diffusamente nei prossimi notiziari.

Il cronista parrocchiale

PRIMO PENSIERO

Un ambiente è bello se mi sento accolto, rispettato e percepisco un profumo di gratuità e il calore di sane relazioni umane. Certamente anche la struttura dell'edificio può contribuire a questo.

I muri, i mobili, gli impianti ecc. sono apposti: ora cerchiamo di abitare questo luogo, il nostro bar dell'Oratorio. È un invito rivolto a tutti, in particolare ai ragazzi e ai loro familiari: comportiamoci come in una famiglia nella quale impariamo a contribuire, proporre, costruire, insomma dare e non solo chiedere, ricevere o pretendere.

Questo ambiente vuole essere una palestra di realismo perché i difetti li hanno tutti, ma certamente posseggono anche molti pregi.

Non mi dilungo: desidero ringraziare di cuore e singolarmente le persone che si sono date da fare e quelle che continuano a farlo nella pulizia, nel servizio al bar e quant'altro.

Quando si tratta di lavorare nel concreto sulle cose, emergono divergenze e a volte tensioni; mettiamo tutto nelle mani del Signore. Nulla di quanto fatto per Lui va perduto, ve lo assicuro.

Grazie per quanto avete fatto, continuate a fare e ancora farete per il bene di tutti, anche per coloro che non sanno della fatica che ci sta dietro.



SECONDO PENSIERO

Un libro:

per i giovani che desiderano affrontare
alcuni problemi e qualificare la vita;
per i genitori appassionati e in attesa
della crescita dei figli;
per gli educatori, religiosi e laici,
che vivono accanto ai giovani;
per tutti i benpensanti
che sognano una gioventù diversa,
ma non muovono un dito.

Riferimento bibliografico: "DAL BRUCO ALLA FARFALLA" Don Chino Pezzoli, Fondazione Promozione e solidarietà umana editrice, 2008

Don Luca Nessi



L'insegnante elementare

La toponomastica del nostro paese meriterebbe un'attenzione particolare se rileviamo come la facoltà di ricordare sia assai più marcata quando è legata ai tempi della scuola. Il presupposto c'è offerto da questo contributo costruito sulla memoria di una classe di scolari che ebbero come docente l'insigne maestra Clementina Brevi, recentemente scomparsa, facendo pervenire alla redazione del Bollettino Parrocchiale la testimonianza che si va a proporre.

La Nostra Maestra

La classe elementare del 1948 era composta da circa 45 ragazzi e ragazze, aggiungendo ai medesimi i numerosi ripetenti, ed era affidata ad un unico maestro. Le difficoltà d'ogni ordine e grado apparvero evidenti ai dirigenti scolastici da subito e furono vani i tentativi per sdoppiare la classe mantenuta per tre anni sopra il numero massimo ammissibile per un solo insegnante. Solamente nel secondo trimestre di terza elementare essa fu divisa fra maschi e femmine e quest'ultime, affidate alla maestra Brevi Clementina.

Il nostro racconto si diparte da qui

Era costei, in effetti, la prima maestra nativa del paese, appartenente ad una famiglia d'agricoltori. Il padre era stato il primo sindaco di Telgate eletto dopo la tragica esperienza della dittatura e della guerra mondiale. Si può tranquillamente affermare che egli tracciò fin dalla nascita della figlia il suo futuro assegnandole il nome di Clementina. Pochi, infatti, ricordano o sanno che da alcuni mesi

prima era venuta a mancare a Telgate una grande insegnante elementare: la maestra Clementina Bolis. Essa, dopo aver passato l'intera sua vita didattica nella locale scuola elementare, dispose come lascito testamentario una borsa di studio che permetteva ad alcune ragazze meritevoli telgatesi di continuare gli studi di grado superiore.

Fu di sicuro il nome e la risoluta volontà del padre Angelo (muri) a marcare la carriera della figlia che fu portata a seguire gli studi magistrali per essere poi inserita nel gruppo d'insegnanti di Telgate dei quali, più tardi, ne divenne portavoce e capogruppo.

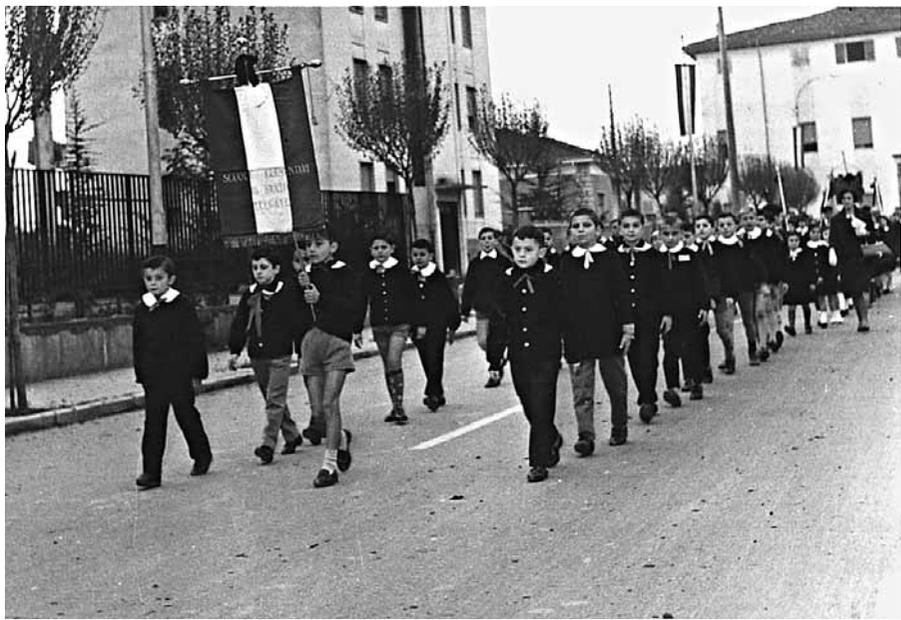
Il suo metodo didattico era altresì rigorosissimo ed il confronto potevano verificarlo quei ragazzi che temporaneamente erano aggiunti alla sua classe per assenza o malattia dei rispettivi insegnanti.

La grammatica e la storia erano le materie che curava maggiormente, in tempi dove in paese si parlava il dialetto bergamasco ed in chiesa il latino. L'italiano era una lingua pressoché straniera e chi se ne serviva correntemente era guardato con sospetto.

Era, ancora, la maestra che por-



tava immancabilmente alle feste nazionali una delegazione d'allunni con la bandiera tricolore della scuola a sfilare nei cortei e nelle manifestazioni pubbliche che si festeggiavano a Telgate. Difese con grand'energia la "Festa degli Alberi", andata in disuso negli anni sessanta come retaggio del ventennio fascista, ma che riscosse sull'onda della politica dei "Verdi" degli anni novanta un insperato risveglio. Chi scrive, ricorda di aver ricevuto da ragazzo alcune piantine da mettere a dimora nel giardino della propria casa appena costruita; alberi, che, a distanza di un cinquantennio, ora sono cresciuti così alti da superare notevolmente i palazzi vicini. Non parve quindi strano se nelle numerose riforme scolastiche del secolo scorso, era sempre lei a rappresentare negli organismi di circolo distrettuali la scuola elementare di Telgate avendone almeno per anzianità i titoli per farlo. La Maestra era anche abbastanza attenta a tutto ciò che si muoveva attorno al mondo della scuola. Nel 1979 veniva collocato a riposo il prof. Paolo Ravaio fondatore della scuola speciale di Grumello per alunni diversamente abili: un Maestro Unico nel suo genere, che resse il circolo didattico per diversi lustri. In tale occasione, la "maestra murina" si adoprò con altri colleghi del circolo affinché, nella cerimonia di saluto, fossero conferite al caro dirigente le insegne di "Cavaliere al merito della Repubblica". Purtroppo, come del resto accade alle persone che si spendono



nella comunità con dedizione e professionalità, al momento della quiescenza, assai pochi se ne ricordano. La nostra classe, quando si ritrovava in età adulta a festeggiare gli anniversari canonici, non mancava mai di invitarla alla Messa e alla foto di gruppo. Tutto ciò fino a quando glielo permise la salute che andò via via peggiorando. Per nostra fortuna si ricordò di Lei don Gildo Rizzi che, durante le Feste del cinquantenario d'incoronazione del S. Crocefisso, in una memorabile cerimonia, le conferì assieme ad altri telgatesi meritevoli, un particolare attestato di benemerita a premio della sua indefessa affezione alla scuola ed al paese. L'arciprete rimediò in tal modo ad una mancanza d'attenzione che le

pubbliche istituzioni e la nostra smemorata società degli anni duemila riservano talora ai benemeriti. A ragion veduta sarebbe opportuno chiedersi se non fosse il caso, a distanza di quasi un cinquantennio, di riscoprire insieme (giovani ed anziani di Telgate) certi valori dimenticati. Noi della classe del 1948 che festeggiamo quest'anno il nostro 60° offriamo un suggerimento alle autorità civili del nostro paese natale. Visto e considerato che, la scuola elementare di Telgate è tuttora sprovvista di un'intestazione, proponiamo di intitolarla.

**ALLA MEMORIA
DELLA CARA MAESTRA
CLEMENTINA BREVI**



FACCIAMO una RIFLESSIONE su questi NUMERI

Abbiamo provato a prendere diversi dati statistici (la maggior parte sono da fonte ISTAT, CENSIS e dall'Agenzia delle Entrate) sulla povertà, sulla ricchezza, sul reddito, sulla cultura ed altro per vedere l'azienda Italia e l'azienda Telgate quali dati esprimono. Una piccola riflessione, per ogni lettore, al fine di capire quale posto ognuno di noi occupa tra questi dati sociali.

Dati statistici ITALIA			dati statistici TELGATE		
Popolazione al 2005	58.462.375		Popolazione al 2005	4.598	
Fino a 15 anni	8.832.448	15,1%	Fino a 15 anni	775	16,9%
Da 16 a 64 anni	38.184.156	65,4%	da 16 a 64 anni	3.722	71,3%
Da 65 in poi	11.445.771	19,5%	da 65 in poi	546	11,8%
Famiglie	22.854.701		famiglie	1.732	
Componenti famiglia	2,5		componenti famiglia	2,7	

Si evidenzia che Telgate ha più giovani, non è un paese di vecchi e ci sono famiglie leggermente più grandi rispetto alla media Italiana.

REDDITO NETTO MEDIO DELLE FAMIGLIE ITALIANE NEL 2006

Il 20% delle famiglie (4.560.000 di nuclei familiari) ha un reddito fino a 15.334 euro all'anno

Il 30% delle famiglie (6.840.000 di nuclei familiari) ha un reddito tra 15.334 e 26.062 euro all'anno

Il 40% delle famiglie (9.120.000 di nuclei familiari) ha un reddito tra 26.062 e 55.712 euro all'anno

Il 10% delle famiglie (2.280.000 di nuclei familiari) ha un reddito superiore a 55.712 euro all'anno

La media che scaturisce è che una famiglia su due ha percepito un reddito netto inferiore a euro 1.924 mensili.

Da precisare che in media le famiglie Italiane hanno percepito un reddito netto di euro 2.379 mensili, ma il 61,8% ha percepito un importo sotto detta media.

ALCUNI DATI DELL'ITALIA NEL 2005. Su un totale famiglie pari a 22.854.701 quelle proprietarie di abitazioni sono :

16.695.360	pari al 69,0% proprietarie di 1 abitazione
2.971.111	pari al 13,0% proprietarie di 2 abitazioni
102.846	pari al 4,5% oltre 2 abitazioni
3.085.384	pari al 13,5% in affitto

Stipendi medi lordi (da togliere le tasse) in Italia nel 2005:

Euro 1.733,3 importo mensile lordo per operai

Euro 2.095,4 importo mensile lordo per impiegati

Euro 3.990,5 importo mensile lordo per quadri

Euro 7.819,0 importo mensile lordo per dirigenti

Reddito medio lordo annuale dei dipendenti in Italia nel 2005 Euro 25.808.

Soglia di reddito netto mensile per componenti famigliari sotto la quale si ritiene la famiglia povera:

per 1 componente euro 591,81

per 2 componenti euro 986,35

per 3 componenti euro 1.311,85

per 4 componenti euro 1.607,75

per 5 componenti euro 1.874,07

PENSIONI IN ITALIA (dati ISTAT 31/12/2006)

I pensionati in Italia sono 16.161.538 con le seguenti fasce di reddito:

il 22,9% percepisce una pensione lorda (al lordo delle tasse) fino a 500 euro mensili

il 30,0% percepisce una pensione lorda (al lordo delle tasse) tra 500 e 1.000 euro mensili

il 23,6% percepisce una pensione lorda (al lordo delle tasse) tra 1.000 e 1.500 euro mensili

il 12,5% percepisce una pensione lorda (al lordo delle tasse) tra 1.500 e 2.000 euro mensili

il 11,0% percepisce una pensione lorda (al lordo delle tasse) oltre 2.000 euro mensili

DATI SU TELGATE

I dichiaranti reddito annuo lordo nel 2005 sono stati 3.075 con queste classi:

1.856 dichiarazioni pari al 60,4% da zero a 10.000 euro (al lordo delle tasse)

820 dichiarazioni pari al 26,7% da 10.000 a 20.000 euro (al lordo delle tasse)

330 dichiarazioni pari al 10,7% da 20.000 a 50.000 euro al lordo delle tasse)

47 dichiarazioni pari al 1,5% da 50.000 a 100.000 euro (al lordo delle tasse)

22 dichiarazioni pari al 0,7% oltre i 100.000 euro (al lordo delle tasse)

Dati su Telgate relativi al censimento del 2001.

Scolarizzazione:

Laureati 45

Diploma Superiori 345

Licenza media 832

Licenza elementare 539

Analfabeti 285

In Telgate sono state censite 382 imprese che danno occupazione a 2.554 addetti.

Nelle banche di Telgate i dati di ritorno di Bankitalia evidenziano al 31/12/2005:

depositi a risparmio e conti correnti per Euro 42.200.000 pari a Euro 9.178 per abitante

impieghi e prestiti per Euro 76.180.000 pari a Euro 16.568 per abitante

non sono rilevati gli importi dei titoli, azioni, obbligazioni e fondi vari.

CONCLUSIONE

Recenti dati inoltre segnalano che in Italia 2 lavoratori su 3 non raggiungono i 1.300 euro netti mensili di stipendio e considerato che il 70% delle famiglie ha debiti mediamente (tra mutui per la casa, prestiti per la macchina ed altre rate) per euro 800 mensili, è evidente che rimane molto poco per il cibo, vestiario, bollette gas-luce-acqua ecc.

Questi pochi numeri, seppur non aggiornatissimi, (ma purtroppo crediamo che oggi siano peggiori) danno comunque una reale e preoccupante fotografia, in prevalenza economica, di una situazione in costante e crescente aumento delle difficoltà di sopravvivenza dei ceti sempre più deboli come i pensionati, gli operai ed i disoccupati o sottooccupati per i quali il futuro, se non ci saranno forti sostegni dallo stato, sarà sempre più difficile. Più saremo consapevoli della forte crisi economica che l'intero mondo sta attraversando, figlia della sfrenata corsa all'indebitamento sconsiderato per acquistare beni anche inutili, in aggiunta alla distruzione del risparmio delle famiglie da parte delle istituzioni finanziarie, più sapremo trovare il rimedio a superare le difficoltà che nei prossimi anni si faranno sentire nella fase più acuta con la perdita di migliaia di posti di lavoro, con aziende che chiuderanno (sono di questi giorni le notizie che diverse aziende della bergamasca stanno chiudendo o ridimensionando notevolmente la loro forza lavoro), con difficoltà anche a reperire i beni primari e con grande incertezze nel far quadrare il bilancio familiare. Di questa crisi ne soffriranno in particolare gli anziani ed i bambini che sono le fasce più deboli e, non mai come in questi momenti, la famiglia o le famiglie, saranno il vero paracadute nel sostenere i bisogni dei vari componenti: per spiegare con il linguaggio di oggi **"LA FAMIGLIA O LE FAMIGLIE UNITE SARANNO I PIU' VALIDI E VERI AMMORTIZZATORI SOCIALI"** come avveniva nel passato quando intere famiglie nelle vari corti si aiutavano a vicenda.

Suggeriamo pertanto di iniziare da subito a rivedere il nostro tenore di vita.

IL PRESEPIO DEI RAGAZZI M

Nel tendone dislocato a fianco della chiesa parrocchiale, i ragazzi missionari hanno allestito una composizione natalizia che richiama le tradizioni indigene di ciascun continente nella ricorrenza della festa di Natale.

Le fotografie in bianco/nero non rendono lontanamente idea della ricchezza di colori che accennano alla realtà locale di quelle terre così lontane, anzi così vicine!



MISSIONARI MISSIONARI

Chi ha potuto visitare questo non comune presepio sarà stato favorevolmente impressionato, percependo in modo insolito, con gli occhi di un fanciullo, le sensazioni e le trepidazioni che accompagnano la visione della culla con Gesù Bambino.

Assai di più intenso proverete visitando le pagine del sito web www.parcocchiatelgate.org



DOVEROSA RICONOSCENZA al GRUPPO ALPINI - PROTEZIONE CIVILE di TELGATE

Il Gruppo Alpini - Protezione Civile di Telgate, come pubblicato anche sull'ultimo numero del Notiziario parrocchiale, tra gli enti telgatesi beneficiari del ricavato della sagra organizzata dal 18 al 27 luglio scorso, ha scelto anche l'Oratorio e l'Asilo "Noli Marenzi" consegnando Euro 5.000,00 ciascuno. Inutile dire che la somma è stata per i due enti una vera boccata di ossigeno. Per l'Oratorio il contributo

serve a sostenere le spese affrontate per l'adeguamento impianti e la ristrutturazione dei locali del bar; per l'Asilo a puntellare i bilanci zoppicanti anche per le snervanti lunghaggini nella riscossione dei contributi dovuti dai vari enti pubblici (ancora non è stato riscosso tutto il dovuto per l'anno scolastico 2007-2008!). Sia l'Oratorio che l'Asilo ringraziano sentitamente il Gruppo Alpini - Protezione

Civile di Telgate. Alle tante benemerenze che manifestano la grande generosità e la squisita sensibilità del Gruppo per le necessità e le istituzioni benefiche del territorio, si aggiunge anche questa.

Non è fuori luogo, a commento del munifico gesto, ricordare le parole di Gesù: "Quel che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me".

Don Tarcisio Cornolti

L'angolo Fiscale

DA RICORDARSI PER LA DENUNCIA DEI REDDITI 2008

✓ Per gli studenti e pendolari le spese per l'abbonamento dei mezzi di trasporto, treno, autobus, metro ecc., sono detraibili per un importo massimo di euro 250 annui, come specificato dalla circolare 17/E del 2008.

✓ Sono pure detraibili le spese per l'affitto, per i redditi inferiori a 15.000 euro, inoltre non è obbligatorio avere la residenza dell'alloggio in affitto ma basta anche il domicilio o un autodenuncia dell'utilizzo.



Pillole di Saggezza

"Tutto ciò che accumuliamo
per noi stessi,
ci separa dagli altri".

R. Tagore

(poeta, drammaturgo, musicista e pensatore
premio Nobel (1913) per la letteratura 1861-1941)

E' ancora Natale!

E' ancora Natale!

Tra i numerosi segni di vicinanza che mi sono giunti in occasione delle festività natalizie e di cui vorrei ringraziare ciascuno di cuore, ho trovato, all'interno di un cesto, un libro. Al momento ho creduto fosse un testo di cucina o comunque, almeno per me, inutile. E poi ... la sorpresa!

Con la coda dell'occhio leggo il titolo: "Dal bruco alla farfalla". Intrigante!

Me lo sono portato dietro a Cremona con i giovani, ma gli appuntamenti e un malessere fisico diffuso non mi hanno permesso di "aprire quella porta".

Ora che vi scrivo sono le 11.45. E' la festa dell'Epifania. Sono in Chiesa. In sacrestia, durante la Messa delle 10.30, sono riuscito finalmente a leggere l'introduzione del testo a cura di Letizia Moratti e le prime 20 pagine.

La lettura è scorrevole e forse lo è perché l'argomento mi interessa assai. Avete presente quando uno ha sete e vede una desiderabile fonte d'acqua a portata di mano?

Dopo un episodio increscioso avvenuto fuori dai cancelli dell'Oratorio la notte di capodanno, diciamo la fatidica goccia che fa traboccare ... mentre all'interno si svolgeva una bella festa, ho chiesto insistentemente al Signore di aiutarmi a capire!! Non si è fatto attendere.

Sentite a pagina 25 del libro di cui parlavo sopra, cosa dice l'autore Don Chino Pezzoli.

Non dovete usare gli spazi di convivenza come di scarica della vostra rabbia. Siete carichi di rancore perché la vostra vita è schiava di bisogni insaziabili, svuotata dalle emozioni resa ridicola dalle molte esterofità, rincretinita dalla musica rock, alterata dall'alcol. Eccedere non serve e imbrattare, scambussolare, rovinare le cose e mettere a rischio le persone non vi rende grandi, liberi e importanti. È da vigliacchi far soffrire, danneggiare, provocare.

Le persone devono poter uscire per strada, frequentare una piazza, i giardini pubblici senza essere assediati dalla paura. È disgustoso vedere, nelle strade, giovani che trincano una bottiglia dopo l'altra, fumano spinelli, palesano coltelli con orgoglio, minacciano con parolacce i passanti. Dobbiamo continuare a sopportarvi e a tollerare tutto? No, non è giusto subire. Ci vuole più rispetto e meno tolleranza. C'è un pensiero debole che giustifica qualsiasi vandalismo e provocazione. Solo quando scappa il morto allo stadio o sulle strade si diventa severi, si invocano maggiori controlli, più repressione. È urgente evocare i giovani a quella sensibilità interiore che mette l'altro al centro e stigmatizza la mentalità individualista che da origine al bullo. Ricordo un giovane che portava scritto sulla maglietta uno slogan: "Io sono un Dio". Gli ho chiesto se condivideva quello slogan. Mi rispose, prima con una smorfia e poi con una parolaccia. Era davvero un dio. Del branco però.

Ovviamente è uno stralcio che rimanda alla parte costruttiva, educativa, ricca di speranza e fiducia che mi attendo da un uomo di Dio così come da ogni cristiano.

Vi ho scritto di getto queste righe per condividere una sofferenza e una ricerca che è di tutti noi ma che ognuno tiene troppo per sé.

Quanto vorrei che molti genitori innamorati e preoccupati del futuro e del presente dei propri figli trovassero la forza di venire fuori dalla paura dei giudizi altrui e dalla malefica idea che "tanto non si può fare nulla" o "parlarne non serve a nulla" e ...

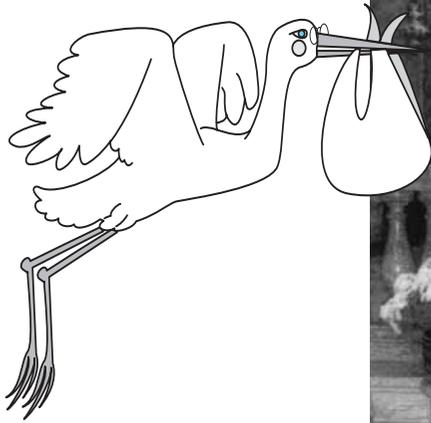
Il resto provate a immaginarlo e dopo averlo immaginato condividiamo i pensieri e facciamo qualcosa insieme, un passo dopo l'altro.

Un amico vostro e dei vostri figli.

Sempre a disposizione.

Don Luca Nessi

Case in Festa



Battesimo di Marzini Michele di Daniele e Campa Marina

Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI IN CRISTO

BELOTTI MADDALENA di Alberto e Rossi Maria Antonia
ARCAINI LISA di Alessandro e Cannatella Daniela
MARELLA ALICE di Massimo e Pantera Catiuscia

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BONASSI PIERINA di anni 88
FALAPPI ROBERTO di anni 50
RHO TERESA di anni 73

DATI SINTETICI DEL 2008

BATTEZZATI N° 28
MATRIMONI CELEBRATI IN PARROCCHIA N° 9
MORTI N° 37

I NOSTRI MORTI



Pedrinelli Teresa Giulia
di anni 70